



Colosseo **Schiavella**, Cgil: il governo rispetti gli impegni per la crescita

La marcia degli operai «Vogliamo lavorare»

Edili in corteo contro la crisi, arrivano in 30 mila

Il corteo era aperto dai lavoratori dei cantieri della metro C con il lutto al braccio: hanno deciso di rendere omaggio così Luigi Termano, l'operaio di 26 anni morto tre giorni fa in seguito a una caduta in uno degli scavi della nuova linea e ricordato anche con un minuto di silenzio prima dei comizi conclusivi.

Ieri a Roma si sono dati appuntamento gli addetti all'edilizia per la manifestazione nazionale indetta da Cgil, Cisl e Uil con le categorie (Fillea, Filca e Feneal) per chiedere «misure urgenti per uscire dalla crisi» e interventi «per un'occupazione di qualità» e per combattere «la piaga degli incidenti del lavoro», sotto lo slogan «In piazza per costruire il futuro». Secondo gli organizzatori 30 mila persone hanno risposto all'appello, partecipando al colorato corteo che dalla Bocca della Verità in mattinata è arrivato fino al Colosseo, dove i segretari confederali Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti sono intervenuti sul palco.

Al corteo erano presenti delegazioni arrivate da tutta Italia (150 i pullman, oltre

ai numerosi manifestanti giunti in treno). «No edilizia, no ri-party», è uno degli striscioni esposti rivisitando una celebre pubblicità con George Clooney per sottolineare il ruolo chiave dell'edilizia nell'economia del Paese. I lavoratori, fra cui molti immigrati, hanno indossato caschi da cantiere colorati, hanno sventolato bandiere e hanno mostrato manifesti contro il governo Monti: «Non toccate l'articolo 18»; «Ministri milionari, lavoratori alla fame»; «Tassate le banche, non gli operai»; «Bersani=Napolitano=Monti, traditi dal Pd»; «Monti, basta tagli: è ora di cucire».

Nel corso della manifestazione i sindacati hanno diffuso cifre drammatiche per il settore delle costruzioni: negli ultimi due anni i posti di lavoro persi sono stati 300 mila, di cui almeno il 10% a Roma. E secondo i sindacati c'è stata un'escalation del ricorso al lavoro nero. Il trend, fra l'altro, sembra confermato anche dai primi dati del 2012. Colpa dell'effetto congiunto del blocco delle grandi opere pubbliche che non ripartono e della diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie che alla fi-

ne è andato a intaccare anche il business delle ristrutturazioni che nelle grandi città soprattutto ha tenuto in piedi negli ultimi anni le piccole e medie imprese.

«All'atto del suo insediamento il nuovo governo definì i suoi obiettivi: crescita, rigore, equità. E allora dov'è la crescita? - si è chiesto Walter **Schiavella**, segretario generale della Fillea Cgil - Cosa si sta facendo per affrontare la stretta creditizia e la rendita di posizione delle banche? Come si rilancia il mercato interno se non si ridistribuisce la ricchezza a favore del lavoro dipendente? È questa l'emergenza che si deve affrontare per far ripartire il Paese, non l'articolo 18». Cgil, Cisl e Uil poi hanno criticato l'assegnazione degli appalti al massimo ribasso, «perché le aziende per rientrare nei budget alla fine comprimono la spesa per la sicurezza e riducono la qualità dell'occupazione a discapito dei lavoratori». I sindacati hanno fra l'altro ricevuto la solidarietà dal mondo confindustriale, perché «la situazione dell'edilizia è insostenibile», ha dichiarato Eugenio Batelli, presidente dei costruttori romani.

Paolo Foschi
pfoschi@corriere.it

Bonanni, Angeletti e Camusso

Verde, viola e rosso: la sfida dei caschi



Leader I tre segretari al corteo degli edili

Raffaele Bonanni (Cisl) in verde; Luigi Angeletti (Cisl) in viola; Susanna Camusso (Cgil) in rosso tendente al fucsia. I tre leader sindacali hanno sfilato insieme ieri contro la crisi nell'edilizia, ma sotto diversi colori: solo una coincidenza? Oppure c'era la volontà di distinguersi anche quando il fronte sindacale è compatto?



Le manifestazioni? Mi auguro che le autorità preposte difendano Roma. **Gianni Alemanno**



In piazza

A destra, i lavoratori edili sfilano sotto il Colosseo nel corteo organizzato dai sindacati per chiedere al governo misure urgenti contro la crisi. A sinistra manifestanti No-Tav sulla Tangenziale mentre tutt'attorno il traffico automobilistico va in tilt

